



Cultura

Libri

Jasmyin Ward
Salvare le ossa
NN Editore, 313 pagine, 19 euro


Un libro magico, fiero, poetico. Siamo nell'immaginaria cittadina di Bois Sauvage, Mississippi, nei dieci giorni che precedono l'uragano Katrina. La tempesta incombe sulla vita di quattro fratelli. A prima vista, *Salvare le ossa* è solo la storia di una famiglia nera e povera che sta per essere colpita da una catastrofe. Quello che ne fa un romanzo straordinario è il modo in cui Ward riesce ad accordare i sentimenti e le passioni che agitano i suoi personaggi con la poderosa minaccia che si avvicina. Senza che il tono suoni mai falso o pretestuoso, nelle semplici vite di questi reietti l'autrice riesce a evocare l'amore e la disperazione della tragedia classica. La voce narrante è di Esch, una ragazzina di quattordici anni, l'unica femmina della famiglia, precoce, sensibile e appassionata. Vive con

padre e fratelli in una casa sgangherata, sprofondata nel dolore da quando la madre è morta. La storia comincia quando Esch scopre di essere incinta. Ondeggiando tra desiderio e dolore, Esch si sforza di capire cosa sia l'amore. Che forse, nel libro, prende la forma più completa e più poetica nel rapporto tra il fratello di Esch e il suo cane.

Ron Charles,
The Washington Post
Sylvie Schenk
Veloce la vita
Keller, 176 pagine, 15,50 euro


Veloce la vita racconta la storia di una donna divisa tra Germania e Francia. Una biografia molto privata, che però si svolge sullo sfondo di eventi epocali che coinvolgono, e talvolta oppongono, i due paesi: dalla seconda guerra mondiale al miracolo economico della Germania, fino alla guerra d'Algeria e al sessantotto. Louise è piccolina, graziosa,

affascinante e femminista. Ha lasciato le Alpi francesi, dov'è nata, per approdare a Lione. Conosce Henri, musicista jazz che non riesce a riprendersi dal trauma dell'uccisione dei suoi genitori, e poi trova l'amore con Johann, tipico tedesco, descritto con qualche indulgenza ai cliché. Per lui lascia la Francia, anche se continua a pensare alle parole di Henri: la sua nuova famiglia tedesca sarà innocente come sembra? Sylvie Schenk ha scelto di scrivere il suo romanzo da una prospettiva insolita: la seconda persona singolare. Una scelta interessante e ardua, che riesce a costruire uno spazio speciale, abitato da una presenza meno intima della prima persona, meno distaccata della terza. Con abilità Schenk riesce a mantenere la coerenza di questo punto di vista, che sembra sempre più urgente anche al lettore man mano che si addentra nel libro.

Philipp Bovermann,
Süddeutsche Zeitung

Canada


Sharon Bala
The boat people
McClelland & Stewart

Arrivati in Canada dallo Sri Lanka, un giovane padre e il figlio di sei anni pensano di essersi lasciati dietro gli orrori della guerra civile. Sharon Bala vive a St. John's, in Terranova e Labrador.

Carrienne Leung
That time I loved you
HarperCollins

Una periferia di Toronto negli anni settanta, con i suoi lati oscuri accanto alle file di cassette ordinate attraverso gli occhi di June, adolescente di origini cinesi. Carrienne Leung vive a Toronto.

Michelle Berry
The prisoner and the chaplain
Buckrider Books

Una prigionia e due uomini, uno di fronte all'altro: uno è il condannato a morte, l'altro il cappellano che ascolta la sua confessione. Berry vive a Peterborough, in Ontario.

Hadley Dyer
Here so far away
HarperCollins

Romanzo d'amore raccontato con umorismo: George (il cui vero nome è Frances) è una ragazza irruente e generosa, pronta a battersi per le amiche. Dopo una serie di vicende spiacevoli, trova il grande amore. Dyer vive a Toronto.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Senza programmi


Colin Ward
L'educazione incidentale
Elèuthera, 254 pagine, 17 euro

Molte conoscenze si trasmettono in modo imprevedibile, al di là di un piano educativo strutturato. Nei dibattiti sull'educazione primaria ci si concentra sempre sul momento in cui i bambini sono in classe per valutare programmi, modalità di insegnamento e tecniche di apprendimento. In realtà i bambini imparano moltissimo fuori dalle aule scolastiche, usando il paesaggio in cui vivono (e in cui spes-

so sono più radicati degli adulti) per capire come funziona il mondo. Che si tratti di boschi e strade di campagna, di negozi e spazi abbandonati delle periferie o addirittura, all'interno del tempo scolastico, dei bagni, degli scuolabus o delle mense, è lì che si gioca una parte dell'educazione. Ridurre la formazione al momento strettamente didattico e diminuire, magari in nome della sicurezza, il tempo che i bambini trascorrono liberi fuori dall'aula, significa privarli di un momento di crescita e di

educazione. È la tesi sostenuta da Colin Ward, architetto, educatore e militante anarchico in questa raccolta di saggi (curata da Francesco Codello), che indaga su questa parte nascosta dell'educazione chiedendosi come i bambini usano lo spazio urbano e rurale esplorando, giocando, protestando contro gli adulti e, in questo modo, imparando. Ogni saggio è accompagnato da una nota del curatore che fornisce chiavi per accedere al pensiero di questo grande pensatore radicale. ♦